

La Neuropsichiatria Infantile e il suo futuro

Childhood Neuropsychiatry and its future

La Neuropsiquiatría Infantil y su futuro

Vincenzo Guidetti

Ordinario di Neuropsichiatria Infantile, "Sapienza", Università di Roma

Nella visione del Mondo da parte degli adulti, si tende a leggere l'Infanzia come una sorta di "Età dell'oro" della vita, un'epoca di spontaneità, gioia e spensieratezza del cui ricordo abbiamo tutti bisogno.

Purtroppo non è sempre così, un bambino e/o un adolescente su cinque presentano una qualche forma di disagio neuropsichico, dati sempre in crescita nel mondo occidentale.

Da qui il ruolo chiave della Neuropsichiatria Infantile.

L'ottica con cui si affrontano le problematiche connesse allo sviluppo parte dalla considerazione, che può sembrare ovvia, che il bambino e l'adolescente non sono "piccoli adulti". Stiamo parlando, infatti, di fasi dello sviluppo in cui si intersecano fattori di natura genetica, neurobiologica e ambientale che si influenzano fra loro come dimostrano, ormai, moltissime ricerche.

Dovremmo immaginare la trasformazione neuropsichica come un tavolo in cui sono presenti una gamma psichiatrica, una neurologica, una neuropsicologica e una neuroriabilitativa. La Neuropsichiatria Infantile Universitaria svolge la funzione di formare Specialisti che tengano conto di tutte le gambe del "tavolo" perché è nell'intersecarsi fra le diverse "Linee evolutive" che si comprende davvero lo sviluppo del bambino e dell'adolescente.

Negli ultimi anni sono stati ottenuti grandi risultati nel trattamento delle malattie rare, nelle epilessie, nelle sindromi dolorose, nelle malattie neurodegenerative per il versante neurologico, nella salute mentale infantile, nella diagnosi precoce e nel trattamento delle Sindromi dello Spettro Autistico, nella individuazione

dei disturbi psichici nei primi tre anni di vita, nel trattamento delle sindromi di isolamento dell'Adolescenza, nella prevenzione del disagio mentale dei minori stranieri non accompagnati, nella diagnostica e nella cura delle sindromi psicotiche ad insorgenza precoce per quello psichiatrico, nei disturbi dell'apprendimento e del linguaggio per la sfera neuropsicologica e in tutto l'ambito della neuroriabilitazione dell'età evolutiva, ma molto resta ancora da fare.

In nessuna altra area della medicina si è assistito ad un aumento degli accessi ai servizi così rilevante. In meno di dieci anni gli utenti seguiti dalla neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (NPIA) sono raddoppiati mentre il personale addetto è diminuito (1).

Ciò a comportato un certo grado di "affanno" nell'indispensabile collegamento fra strutture ospedaliero-universitarie da un lato e strutture territoriali dall'altro.

A tutt'oggi solo 1 utente su 3 riesce ad avere le risposte diagnostiche e terapeutiche di cui ha necessità. Sembra difficile far comprendere che investire sulla prevenzione e su cure precoci, nel tempo si rivela un grande risparmio per il nostro Servizio Sanitario Nazionale.

In conclusione investire sulla Neuropsichiatria Infantile è investire sul futuro della nostra Società per renderla più inclusiva e aperta, più capace di affrontare le sfide che ci attendono senza lasciare nessuno indietro.

Bibliografia

1. Costantino A. Lo stato dei servizi di Neuropsichiatria infantile in Italia: bisogni e criticità. Rapporti Istituzionali 2017; 17/16:1-14.